

BILANCIO E RELAZIONI D'ESERCIZIO

2014

**SIMEST**  
INGEGNERIA ITALIANA NEL MONDO



**Società Italiana per le Imprese all'Estero  
SIMEST S.p.A.**  
Corso Vittorio Emanuele II, 323 – 00186 Roma  
Società sottoposta all'attività di direzione e  
coordinamento di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Capitale sociale € 164.646.231,88 i.v.  
Iscritta presso CCIAA di Roma al n. R.E.A.730445  
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma  
Codice Fiscale e Partita IVA 04102891001

tel. + 39 06 68635 1  
fax + 39 06 68635 220  
mail info@simest.it  
web www.simest.it  
pec simest@legalmail.it

## SIMEST È LA FINANZIARIA DI SVILUPPO E PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ DELLE IMPRESE ITALIANE ALL'ESTERO E IN ITALIA

- SIMEST è una società per azioni controllata da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Società controllante dal 25 settembre 2013, con un'ulteriore presenza azionaria privata (banche e sistema imprenditoriale). SIMEST è nata nel 1991 con lo scopo di promuovere investimenti di imprese italiane all'estero e di sostenerli sotto il profilo tecnico e finanziario.
- SIMEST gestisce dal 1999 gli strumenti finanziari pubblici a sostegno delle attività di internazionalizzazione delle imprese italiane.
- SIMEST costituisce un interlocutore cui le imprese italiane possono fare riferimento per tutte le tipologie di interventi all'estero e dal 2011 anche per lo sviluppo in Italia.

### PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE FUORI DALL'UNIONE EUROPEA

- SIMEST, a fianco delle aziende italiane, può acquisire partecipazioni nelle imprese all'estero fino al 49% del capitale sociale, sia investendo direttamente, sia attraverso la gestione del Fondo partecipativo di *Venture Capital*, destinato alla promozione di investimenti esteri in paesi extra UE. La partecipazione SIMEST consente all'impresa italiana l'accesso alle agevolazioni (contributi agli interessi) per il finanziamento della propria quota di partecipazione nelle imprese fuori dall'Unione Europea.

### PARTECIPAZIONE AL CAPITALE DI IMPRESE IN ITALIA E NELLA UE

- SIMEST può acquisire, a condizioni di mercato e senza agevolazioni, partecipazioni fino al 49% del capitale sociale di imprese italiane o loro controllate nell'Unione Europea che sviluppino investimenti produttivi e di innovazione e ricerca (sono esclusi i salvataggi).

### PER LE ALTRE ATTIVITÀ ALL'ESTERO

- Sostiene i crediti all'esportazione di beni di investimento prodotti in Italia;
- finanzia gli studi di fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti;
- finanzia i programmi di inserimento sui mercati esteri;
- finanza la prima partecipazione a fiere in paesi extra UE.

SIMEST fornisce anche servizi di assistenza tecnica e di consulenza professionale alle aziende italiane che attuano processi di internazionalizzazione; l'ampia gamma di servizi include:

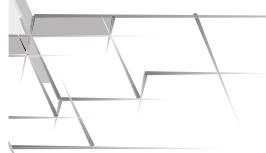
- ricerca di *partner/opportunità* di investimento all'estero e commesse commerciali;
- studi di prefattibilità/fattibilità;
- assistenza finanziaria, legale e societaria relativa a progetti di investimento all'estero.

SIMEST è, inoltre, l'unica Istituzione finanziaria italiana abilitata dalla UE ad operare quale *Lead Financial Institution* nell'ambito dei Programmi di Partenariato (NIF, LAIF, *Trust Fund Africa*, IFCA, ecc.).

Facendo parte dell'EDFI, l'associazione europea delle finanziarie di sviluppo, SIMEST attiva una fitta rete di relazioni in Italia e nel mondo che mette a disposizione delle imprese italiane.

Per informazioni più dettagliate ed assistenza interattiva: [www.simest.it](http://www.simest.it)

## SIMEST SPA Bilancio e Relazioni d'esercizio 2014



## DATI RIASSUNTIVI

	2014		1991 - 2014	
	n.	milioni di euro	n.	milioni di euro
Utile d'esercizio		4,2		185,3
Dividendi e azioni gratuite agli Azionisti		3,2		101,3
<b>INVESTIMENTI</b>		<b>2014</b>		<b>1991 - 2014</b>
<b>PARTECIPAZIONI SIMEST</b>		n.	milioni di euro	n.
<b>Progetti approvati</b>				
Nuovi progetti di società extra UE ed <i>intra</i> UE	53	124,9	1.332	1.546,6
Ampliamenti e ridefinizione di piano extra UE ed <i>intra</i> UE	9	4,7	261	175,3
<b>Partecipazioni acquisite</b>				
Nuove partecipazioni in società extra UE ed <i>intra</i> UE	35	72,0	738	768,0
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano extra UE ed <i>intra</i> UE	13	8,1	284	154,4
<b>Partecipazioni dismesse</b>		33	42,1	481
<b>Dati sui progetti a regime</b>				
Immobilizzazioni		677		29.171
Capitale sociale delle iniziative		440		13.323
<b>2014</b>		<b>1991 - 2014</b>		
<b>PARTECIPAZIONI FONDO DI VENTURE CAPITAL</b>		n.	milioni di euro	n.
<b>Partecipazioni acquisite</b>				
Nuove partecipazioni in società estere	18	9,1	279	210,6
Aumenti di capitale e ridefinizioni di piano	4	0,6	79	30,2
<b>INCENTIVI ALLE IMPRESE</b>		<b>Operazioni accolte 2014</b>		<b>Operazioni accolte 1999-2014</b>
		n.	milioni di euro	n.
Agevolazioni per l'esportazione [D. Lgs. 143/98, già L. 227/77]	85	2.337,2	2.048	55.492,2
Agevolazioni per gli investimenti all'estero [L. 100/90 e 19/91]	34	78,3	1.053	3.085,2
Programmi d'inserimento sui mercati esteri [L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. a]	139	110,1	2.065	2.110,0
Patrimonializzazione delle PMI esportatrici [L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. c]	13	3,0	630	291,0
Agevolazioni per gli studi di prefattibilità fattibilità e programmi di assistenza tecnica [L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. b]	15	1,4	602	131,4
Agevolazioni per la prima partecipazione ad una fiera e/o mostra sui mercati extra UE [L. 133/08, art. 6, comma 2, lett. c]	5	0,2	5	0,2



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ORGANI SOCIETARI

**Ferdinando Nelli Feroci**(dal 02.02.2014 al 01.07.2014; dal 12.11.2014) *Presidente***Vincenzo Petrone** (fino al 02.02.2014) *Presidente***Riccardo Monti** *Vice Presidente***Massimo D'Aiuto** *Amministratore Delegato***Sandro Ambrosanio** *Consigliere***Ludovica Rizzotti** *Consigliere***Giuseppe Scognamiglio** *Consigliere***Michele Tronconi** *Consigliere*

## COLLEGIO SINDACALE

**Ines Russo** *Presidente***Maria Cristina Bianchi** *Sindaco effettivo***Giampietro Brunello** *Sindaco effettivo*

## CONSIGLIERE DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI (LEGGE N. 259/1958)

**Carlo Alberto Manfredi Selvaggi**

## DIRETTORE GENERALE

**Massimo D'Aiuto**

## ORGANISMO DI VIGILANZA

**Roberto Tasca** *Presidente***Ugo Lecis** *Componente effettivo***Vincenzo Malitestà** (dal 02.02.2014) *Componente effettivo***Maurizio Di Marcotullio** (fino al 02.02.2014) *Componente effettivo*

## SOCIETÀ DI REVISIONE

**PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

Si ringraziano le aziende di seguito elencate per avere gentilmente concesso l'utilizzo del materiale fotografico relativo alle loro iniziative realizzate con la collaborazione di SIMEST:

- Ask Industries S.p.A., Brasile
- Brevini Wind S.r.l., USA
- Dentis S.r.l., Spagna
- Euro Group S.p.A., USA
- I.M.F. Impianti Macchine Fonderia S.r.l., Cina
- Inglass S.p.A., Canada
- Meccanotecnica Umbra S.p.A., India
- Olsa S.p.A., Cina
- Saati S.p.A., Corea del Sud
- Same Deutz-Fahr Italia S.p.A., Croazia
- Serioplast S.p.A., Sud Africa
- Società Chimica Larderello S.p.A., Argentina

	INDICE
SIMEST	1
DATI RIASSUNTIVI	4
ORGANI SOCIETARI	5
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>8</b>
Situazione economica generale	10
Attività di promozione e sviluppo	15
Servizi professionali	20
Progetti approvati per la partecipazione in società	21
Partecipazioni acquisite	29
Partecipazioni Fondo unico di <i>Venture Capital</i> gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico	40
Partecipazioni Fondo di <i>Start up</i> gestito da SIMEST per conto del Ministero dello Sviluppo Economico	47
Attività di gestione dei Fondi Agevolativi	48
Operazioni di copertura di rischio per i Fondi gestiti	57
Struttura organizzativa	58
Dinamiche dei principali aggregati di Stato Patrimoniale e Conto Economico	59
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	63
Evoluzione prevedibile della gestione	65
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>67</b>
Stato Patrimoniale	68
Conto Economico	70
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>72</b>
Parte A - Criteri di valutazione	74
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	76
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	86
Parte D - Altre informazioni	92
1. Il personale dipendente	92
2. Compensi agli amministratori e sindaci	92
3. Rendiconto finanziario	93
4. Prospetto delle variazioni nei conti del Patrimonio netto	94
5. Dati essenziali della Società che esercita attività di direzione e coordinamento	95
<b>PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>101</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>102</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	<b>108</b>
<b>APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014</b>	<b>111</b>

## RELAZIONE SULLA GESTIONE





SIMEST SPA Bilancio e Relazioni d'esercizio 2014

## SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

### Lo scenario internazionale

Nel 2014 il PIL mondiale è cresciuto del 3,4%, in linea con il 2013. Negli USA l'attività economica ha registrato un'accelerazione, attribuibile soprattutto all'aumento dei consumi. Le economie emergenti hanno mostrato, nel complesso, una crescita solo marginalmente inferiore al 2013; peraltro, detto andamento medio è la risultante di trend differenziati nei principali paesi della categoria, a conferma della eterogeneità della stessa, che accosta paesi a forte vocazione manifatturiera a paesi che basano la loro economia sull'estrazione di materie prime. L'area dell'euro, pur mostrando un PIL in crescita dello 0,9% rispetto alla flessione del -0,5% del 2013, ha proseguito in un andamento asfittico. In tale area la Germania, con un PIL in aumento dell'1,6%, si è caratterizzata per una tendenza economica soddisfacente. Anche la Spagna ha mostrato una crescita dell'1,4%, che fa riscontro - tuttavia - ad una precedente, significativa recessione. In Italia il PIL, dopo la flessione del -1,7% del 2013, ha manifestato anche nel 2014 una lieve flessione del -0,4%. Peraltro, nei primi mesi del 2015, l'effetto congiunto dell'avvio delle politiche monetarie non convenzionali da parte della Banca Centrale Europea, unitamente alla rivalutazione del dollaro e alla flessione del prezzo del petrolio e di altre materie prime, sembrano favorire il consolidamento di una ripresa economica in Europa.

Permane importante, in questo contesto, il ruolo delle istituzioni e delle agenzie dirette al sostegno dell'internazionalizzazione.

### Andamento del PIL e del commercio mondiale nel 2014

La crescita dell'economia mondiale nel 2014 è stata conseguita con il contributo sia delle economie emergenti che - in misura più contenuta - delle economie avanzate, queste ultime frenate dalla debolezza dell'area dell'euro e del Giappone.

Il tasso di crescita dell'economia mondiale (fonte: FMI) in termini di PIL ha infatti mostrato un incremento del 3,4% nel 2014, analogo a quello manifestato nel 2013; il commercio mondiale ha fatto registrare un aumento del 3,4% (+3,5% nel 2013).

Il significativo tasso di crescita delle economie emergenti (+4,6% rispetto al +5,0% nel 2013) è da attribuire principalmente alla performance della Cina, la quale ha fatto registrare un incremento del PIL del 7,4% (+7,8% nel 2013), confermando il ruolo di paese determinante per la crescita mondiale. Anche l'India ha mostrato un significativo aumento del PIL, pari al 7,2% (+6,9% del 2013). Brasile e Russia hanno invece fatto registrare una battuta d'arresto nel tasso di sviluppo: il Brasile ha infatti mostrato un andamento stazionario del PIL, pari allo 0,1% (+2,7% nel 2013), mentre la Russia ha registrato un tasso di incremento del PIL dello 0,6% (+1,3% nel 2013).

L'attività ha accelerato negli USA, a partire dal terzo trimestre del 2014, beneficiando del rafforzamento dei consumi; l'incremento del PIL si è attestato nel 2014 al 2,4% (+2,2% nel 2013), a conferma della ripresa in atto, grazie alla flessibilità del mercato del lavoro e, soprattutto, alle politiche monetarie non convenzionali (*quantitative easing*) della *Federal Reserve*.





La crescita economica nell'area dell'euro è invece stata contenuta, con un incremento del PIL dello 0,9% nel 2014 (-0,5% nel 2013). La Germania ha fatto registrare una ripresa soddisfacente, con un aumento del PIL dell'1,6% nel 2014 (+0,2% nel 2013), la Francia è proseguita nella sua modesta congiuntura (+0,4% nel 2014 da +0,3% nel 2013); per la Spagna, dove il PIL è cresciuto dell'1,4%, appare ormai avviata la ripresa dopo la forte recessione degli scorsi anni, grazie ad un vasto programma di riforme varato dal governo.

Per quanto riguarda l'**inflazione** relativa ai prezzi al consumo, essa si è confermata all'1,4% nei paesi sviluppati, mentre nei paesi emergenti ed in via di sviluppo è passata dal 5,9% del 2013 al 5,1% del 2014.

### Gli investimenti diretti

**L'ammontare dei flussi mondiali di IDE (Investimenti Diretti all'Ester) nel 2014**, secondo gli ultimi dati diffusi dall'UNCTAD, è diminuito del -8% rispetto al 2013, attestandosi a 1.260 miliardi di dollari, rispetto a 1.363 miliardi di dollari dell'anno precedente. Il dato riflette la fragilità dell'economia mondiale, l'incertezza politica ed i rischi connessi ai conflitti in corso in alcune aree. I flussi di IDE verso le economie mature sono calati del -14% rispetto all'anno precedente, passando da 594 miliardi di dollari nel 2013 a 511 miliardi di dollari nel 2014; su questo dato ha pesato fortemente un grosso disinvestimento negli USA. I flussi di

IDE verso le economie emergenti ed in transizione sono invece passati da 769 miliardi di dollari nel 2013 a 749 miliardi nel 2014. Nello specifico, gli IDE verso le economie emergenti hanno raggiunto un nuovo *record* storico con una quota del 56% del totale degli IDE mondiali. Tuttavia, a livello regionale, è da segnalare che l'incremento dei flussi di IDE in entrata ha riguardato solo i paesi asiatici emergenti, laddove si è registrata una stabilità dei flussi verso le economie emergenti africane ed un calo degli IDE verso l'America Latina (-19%).

Gli USA hanno perso la prima posizione nella classifica per flussi di IDE in entrata, stimati per il 2014 dall'UNCTAD in 86 miliardi di dollari, scalzati da Cina (dove è stimato un afflusso di IDE pari a 128 miliardi di dollari, corrispondente ad un incremento del 3% sul 2013) ed Hong Kong.

I conflitti nella regione e le sanzioni economiche hanno invece influito negativamente sulla *performance* della Russia, dove i flussi di IDE hanno registrato un calo del -70%.

È da segnalare l'aumento del 13% degli IDE verso l'Unione Europea, passati da 235 miliardi di dollari nel 2013 a 267 miliardi di dollari nel 2014. A fronte dell'ottima *performance* dei flussi di IDE in entrata verso Regno Unito, Svezia, Portogallo, Olanda e Lussemburgo, gli investimenti diretti in Germania ed in Francia hanno registrato un calo, principalmente ascrivibile alla componente dei prestiti *intra-societari*.

**Quanto all'Italia**, il flusso di IDE in entrata registrato per il 2014 ammonta a **12,6 miliardi di euro**, in calo del -17% rispetto al 2013 (fonte: Banca d'Italia).

### Le prospettive per il 2015

Le previsioni per il 2015 sono orientate verso un proseguimento della crescita globale, ma permangono tuttavia fattori di incertezza sia di natura economica che politica in diversi paesi ed aree rilevanti.

Le più recenti previsioni (fonte: FMI) indicano una crescita del PIL mondiale del 3,5% nel 2015. Per gli USA si prevede un significativo incremento della crescita (+3,1%), mentre l'area dell'euro avrà un più modesto incremento del PIL, pari all'1,5%; in tale contesto la riduzione del prezzo del petrolio dovrebbe sostenere i consumi, mentre l'apprezzamento del dollaro sull'euro avrà un influsso positivo sulle esportazioni.

Germania e Francia dovrebbero crescere rispettivamente dell'1,6% e dell'1,2%, l'economia spagnola - traina-



**SIMEST SPA Bilancio e Relazioni d'esercizio 2014**



ta principalmente dall'*export* - dovrebbe crescere del 2,5%, mentre per l'Italia è prevista l'uscita dalla recessione con un incremento del PIL indicato pari allo 0,5%. Peraltro, dette previsioni potrebbero sottostimare anche significativamente la ripresa dell'Italia, in conseguenza degli effetti attesi delle politiche monetarie di *quantitative easing* avviate nel 2015 dalla Banca Centrale Europea, con le quali potrebbero essere favorite sia le esportazioni (a causa dell'indebolimento del tasso di cambio) sia i consumi interni (con il risparmio sugli interessi del debito pubblico). Anche le riforme attuate e annunciate dal Governo dovrebbero generare una maggiore flessibilità e concorrenza del sistema economico, contribuendo positivamente alla ripresa.

Per quanto concerne le economie emergenti più rilevanti, per la Cina è previsto un aumento del PIL del 6,8%, mentre per l'India la crescita del PIL è prevista pari al 7,5%. Per il Brasile si prevede una flessione del PIL del -1,0%. Il PIL russo è atteso diminuire del -3,8% a causa dell'impatto del calo del prezzo del petrolio e delle tensioni geopolitiche in atto.

Il tasso di crescita del **commercio mondiale** è indicato, per il 2015, pari al 3,7%.

I **prezzi al consumo** sono attesi aumentare nel 2015 dello 0,4% nelle economie mature e del 5,4% nei paesi emergenti ed in via di sviluppo.

Quanto agli IDE, l'UNCTAD non ha ad oggi pubblicato previsioni sul loro ammontare nel 2015, salvo dichiararne l'incertezza, in considerazione del ruolo deterrente che nell'anno in corso giocheranno la fragilità della ripresa dell'economia mondiale, la debolezza della domanda globale di beni di consumo e la volatilità dei mercati finanziari, oltre all'instabilità geopolitica in alcune aree.

### L'economia italiana

Nel corso del 2014 è proseguita la dinamica recessiva dell'economia italiana, in conseguenza della rigidità del bilancio pubblico, conseguente alle politiche di rigore fiscale e di avvio del rientro dal *deficit* attuate in seguito agli impegni internazionali derivanti dall'appartenenza all'area dell'euro. Il risanamento in atto ha consentito al Paese di mantenere la fiducia degli investitori internazionali. Il processo di riforme, avviato nel 2014, contribuirà, se perseguito con determinazione fino alla completa realizzazione, a migliorare la percezione internazionale nei confronti dell'Italia.

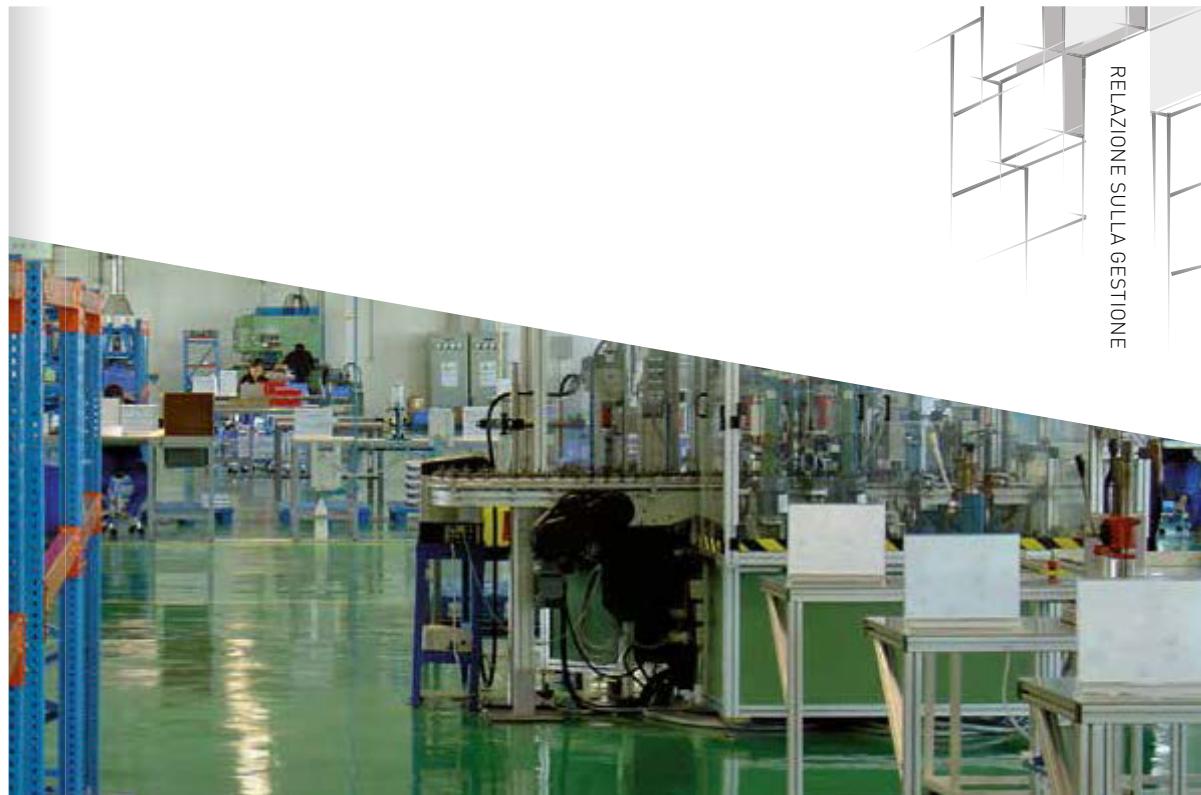
Pertanto, i deludenti risultati del 2014 - che non scontano ancora gli effetti positivi della politica di *quantitative easing* della Banca Centrale Europea avviata nel 2015, della maggiore competitività dell'euro rispetto al dollaro, della caduta del prezzo del petrolio e della avvenuta realizzazione della riforma del mercato del lavoro - potranno essere superati da nuovi dati positivi nel 2015, grazie all'avvio della ripresa economica.

Tale ripresa, per non essere effimera, dovrebbe essere accompagnata dal completamento del processo di riforme e da politiche di riduzione della spesa pubblica improduttiva e di contenimento della pressione fiscale, nel rispetto dei vincoli connessi all'appartenenza all'area dell'euro.

Nel contesto macroeconomico non brillante del 2014, le imprese più orientate alla competizione internazionale hanno potuto, grazie all'ampiezza dei mercati di riferimento, reagire con più efficacia alla stagnazione della domanda interna rispetto alle imprese orientate prevalentemente verso il mercato nazionale.

Alle difficoltà delle imprese ha contribuito anche la loro relativa fragilità finanziaria. L'universo delle imprese italiane, costituito in gran parte da piccole e medie imprese, si caratterizza - com'è noto - per la significativa dipendenza dal credito bancario. Il ricorso alle banche è generalmente preferito rispetto a forme più evolute di reperimento di fondi, quali, ad esempio, l'accesso al mercato dei capitali anche attraverso intermediari specializzati. Tale caratteristica dipende sia da fattori dimensionali, sia da una cultura avversa all'apertura ai mercati e alla potenziale perdita del controllo. Ne è conseguito che - avendo dovuto le banche italiane attuare un rafforzamento della loro solidità patrimoniale anche attraverso azioni di contenimento degli impegni - imprese anche dotate di potenzialità di crescita ma strutturate in modo patrimonialmente debole e inefficiente, hanno sofferto la crisi in misura significativa e, in alcuni casi, esiziale.

Per le imprese italiane si conferma quindi la necessità di rafforzamento del capitale proprio, superando le situazioni di sottoca-



pitalizzazione. Infatti, solo le imprese solidamente capitalizzate sono in grado di affrontare la competizione internazionale. In tale contesto, è importante sia favorire le aggregazioni di imprese, anche attraverso strutture di rete, per un inserimento stabile e coordinato sui mercati esteri, che facilitare (per le imprese medio - piccole, anche attraverso l'intervento di intermediari specializzati) l'accesso diretto ai mercati dei capitali.

Passando all'esame dei dati, nel 2014 l'Italia ha registrato una flessione del **PIL**, pari al -0,4% (-1,7% nel 2013). Tale dato, sensibilmente inferiore a quello del complesso dei paesi dell'area dell'euro (+0,9%), si confronta con la crescita registrata dagli altri principali paesi europei, quali Germania (+1,6%), Francia (+0,4%) e Regno Unito (+2,6%).

È da rilevare come la flessione del PIL sia stata mitigata dall'andamento delle esportazioni, che hanno mostrato un incremento (+2,7%) rispetto al 2013.

Il tasso di **inflazione** medio annuo è stato, nel 2014, pari allo 0,2%, in significativo rallentamento rispetto all'1,2% del 2013.

Quanto ai dati relativi all'**occupazione**, l'ISTAT rileva come nella media del 2014 l'occupazione, dopo due anni di calo, sia aumentata dello 0,4% (+88.000 unità), con un tasso di occupazione che si è attestato al 55,7% (+0,2% rispetto al 2013). In tale contesto è tuttavia da notare anche l'aumento del tasso di disoccupazione, che nella media del 2014 ha raggiunto il 12,7% rispetto al 12,1% del 2013.

Gli **investimenti fissi** lordi hanno registrato nel 2014 una flessione in volume (-3,3%) che ha seguito quella del -5,8% del 2013. Tale diminuzione ha riguardato soprattutto la componente delle costruzioni (-4,9%), mentre gli investimenti in macchinari e at-

trezzature sono diminuiti del -2,7% e quelli in mezzi di trasporto sono diminuiti del -1,2%.

I **consumi finali nazionali** hanno fatto registrare una variazione nulla.

Il 2014 ha fatto registrare un incremento, in volume, del 2,7% delle **esportazioni** di beni e servizi, mentre le **importazioni** sono aumentate dell'1,8%.

Il **saldo della bilancia commerciale** è stato positivo, nel 2014, per 42,9 miliardi di euro; al netto dell'energia, l'avanzo sale a 86 miliardi di euro.

La **produzione industriale** ha registrato complessivamente, nella media del 2014 rispetto al 2013, una flessione del -0,8% rispetto al 2013. Nel confronto tra la media dell'anno 2014 e quella del 2013, si registrano variazioni del +0,2% per i beni strumentali, del -0,2% per i beni intermedi, del -0,2% per i beni di consumo (-0,2% per i beni non durevoli e -0,1% per i beni durevoli) e del -5,2% per l'energia.

Nel 2015 è prevista una ripresa dell'economia anche in Italia. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano il **PIL italiano** in crescita dello 0,5%, rispetto a più consistenti aumenti dell'1,5% per l'area dell'euro e, per quanto riguarda i principali paesi europei, dell'1,6% per la Germania, dell'1,2% per la Francia e del 2,7% per il Regno Unito.

Tuttavia, importanti fattori concorrono tra loro a sostenere le aspettative di una ripresa più solida e consistente di quella attesa: le politiche monetarie di *quantitative easing* della Banca Centrale Europea, con il conseguente indebolimento dell'euro rispetto al dollaro, la flessione del prezzo del petrolio, la realizzazione

SIMEST SPA Bilancio e Relazioni d'esercizio 2014



della riforma del mercato del lavoro. Il compimento delle altre riforme in programma, unitamente ad una *spending review* che liberi risorse per il lavoro e per le imprese attraverso la riduzione del cuneo fiscale e contributivo, potrebbero determinare, anche in Italia, il ritorno ad un ambiente favorevole agli investimenti oltre a recuperi di competitività rispetto ai principali concorrenti sulla scena globale.

Con riferimento agli **IDE**, i recenti dati forniti dalla Banca d'Italia relativi al 2014 mostrano un calo sia dei flussi in entrata, che sono stati nel 2014 di 12,6 miliardi di euro contro i 15,2 miliardi di euro del 2013, che degli investimenti italiani verso l'estero, passati da 19,5 miliardi di euro nel 2013 a 17,5 miliardi di euro nel 2014.

Il quadro generale dell'economia italiana ha confermato come, durante il periodo di recessione che appare ormai al termine, un contributo importante alla tenuta del sistema industriale sia stato fornito dalla presenza delle imprese sui mercati internazionali e dal contributo delle esportazioni. Si conferma quindi - al fine di consolidare la ripresa che si sta avviando - la necessità, per le imprese manifatturiere, di aumentare la loro presenza sui mercati internazionali e, soprattutto, in quei paesi caratterizzati da andamenti positivi della domanda.

Le imprese italiane, caratterizzate frequentemente dalla piccola e media dimensione e, conseguentemente, dalla flessibilità e rapi-

dità decisionale che ne deriva, necessitano tuttavia in molti casi di adeguato sostegno finanziario e patrimoniale e di iniziative dirette a promuovere la realizzazione di reti di imprese e la costituzione di piattaforme infrastrutturali e logistiche per un inserimento stabile in mercati spesso distanti geograficamente e caratterizzati da ordinamenti economico-legislativi che richiedono un'assistenza complessa, non alla portata dei costi sostenibili dalla singola impresa media o piccola.

La **presenza diretta all'estero**, attraverso la realizzazione di insediamenti produttivi e commerciali, va quindi promossa con interventi di assistenza reale e di supporto finanziario alle imprese capaci di competere. Proprio verso queste aziende va rivolta una particolare attenzione anche per una più **adeguata capitalizzazione in Italia**, funzionale sia allo sviluppo della base produttiva che dell'innovazione.

Il perseguitamento di questi obiettivi sostiene lo sviluppo soprattutto delle PMI e rende opportuno sia assicurare le necessarie risorse pubbliche agli strumenti per l'internazionalizzazione gestiti da SIMEST che considerare un **rafforzamento della stessa** SIMEST, al fine di supportare ancor più lo sviluppo competitivo delle aziende all'estero, ma anche in Italia per le imprese con più forte propensione all'*export*.

## ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SVILUPPO

Le attività di promozione e sviluppo sono proseguiti nel 2014 e si sono rivolte sia alla realizzazione di iniziative nel mercato nazionale per la diffusione dei prodotti e dei servizi offerti dalla Società alle imprese italiane, sia alla partecipazione a missioni all'estero dove è stato dato ampio supporto tecnico alle società italiane coinvolte.

### Attività con il sistema imprenditoriale e le missioni istituzionali all'estero

Nel corso delle varie missioni all'estero, si sono svolti *business forum* e seminari cui

SIMEST ha partecipato dando assistenza, nell'ambito dei numerosi incontri *BtoB*, alle imprese italiane presenti, per approfondire eventuali interessi e problematiche relative alle opportunità d'investimento nei vari paesi e con l'obiettivo di favorire incontri con le aziende locali per avviare rapporti di collaborazione.

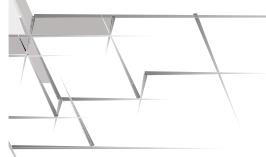
Anche in Italia, in occasione di *country presentation* ed incontri settoriali tematici per la presentazione delle opportunità di investimento e degli strumenti a favore dell'internazionalizzazione, SIMEST ha partecipato attivamente sia a livello operativo, fornendo assistenza alle imprese coinvolte, sia curando gli aspetti organizzativi ed i rapporti istituzionali.

Qui di seguito le principali missioni all'estero cui SIMEST ha preso parte dando il proprio supporto alle imprese italiane.

■ **Arabia Saudita (Riyadh)** - SIMEST ha partecipato alla missione imprenditoriale organizzata dal Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dello Sviluppo Economico, Agenzia ICE e Confindustria. La missione è stata dedicata alle *clean technologies* ed al settore medicaile, compatti che nel paese presentano opportunità particolarmente rilevanti per le aziende italiane. La visita si è infatti concentrata sulle opportunità di *business* in queste filiere, prevedendo incontri mirati con le istituzioni responsabili dello sviluppo dei piani collegati, nonché con enti ed imprese locali.



## SIMEST SPA Bilancio e Relazioni d'esercizio 2014



**Messico (Città del Messico)** - La missione istituzionale ed imprenditoriale a Città del Messico guidata dal Vice Ministro dello Sviluppo Economico e organizzata da Confindustria, Agenzia ICE e dai Ministeri degli Affari Esteri e dello Sviluppo Economico in collaborazione con SIMEST, si è concentrata sui settori che attualmente riservano le maggiori opportunità di collaborazione bilaterale: *automotive, oil & gas, infrastrutture e green technologies*. Oltre ai rappresentanti di associazioni ed enti di supporto all'internazionalizzazione, hanno partecipato i principali gruppi bancari e numerose imprese che hanno effettuato oltre 500 incontri di *business* con le controparti messicane. Nel corso delle sessioni tecniche di approfondimento, i rappresentanti delle principali istituzioni e associazioni industriali messicane hanno illustrato le prospettive di collaborazione e di investimento offerte dai comparti coinvolti nella missione.

**Tunisia (Tunisi)** - Nel corso della missione istituzionale, il Ministro dello Sviluppo Economico, accompagnato da una delegazione di rappresentanti di Confindustria, Agenzia ICE, SIMEST, SACE e Assoamerrestero, ha incontrato i massimi esponenti governativi tunisini ed il Presidente della locale Confindustria.

**Mozambico (Maputo)** - La "missione di sistema", guidata dal Vice Ministro dello Sviluppo Economico e organizzata da Confindustria insieme con i *partner* della Cabina di Regia per l'internazionalizzazione, che ha visto la partecipazione di circa 80 imprese, insieme ad Associazioni imprenditoriali e istituzioni bancarie e finanziarie, ha rappresentato un'importante occasione per il rafforzamento del dialogo istituzionale con le Autorità locali e per dare un impulso

alla presenza del sistema industriale italiano nel paese, nei settori dell'*oil & gas*, delle costruzioni e dell'agroindustria. Durante la missione, oltre ad un *Forum* istituzionale alla presenza del Ministro dell'Industria del Mozambico, si sono svolti seminari di approfondimento sugli strumenti finanziari a supporto degli investimenti in Mozambico e oltre 400 incontri bilaterali con imprese mozambicane.

**Cina (Shanghai, Pechino)** - SIMEST ha preso parte alla missione governativa, guidata dal Presidente del Consiglio e dal Ministro dello Sviluppo Economico, durante la quale è stato dato il via al primo *Business Forum* Italia/Cina, che avrà l'obiettivo di assicurare un salto di qualità nella *partnership* economica e industriale tra i due paesi. Gli imprenditori italiani e cinesi avranno infatti a disposizione un "foro" permanente di discussione per facilitare lo scambio d'informazioni, conoscenze e proposte industriali per investimenti.

**Angola (Luanda), Congo (Brazzaville), Mozambico (Maputo)** - Queste sono state le tre tappe della missione in Africa Subsahariana del Presidente del Consiglio, che ha guidato una delegazione imprenditoriale insieme al Vice Ministro dello Sviluppo Economico. SIMEST ha

partecipato alla missione, insieme a Agenzia ICE, SACE e Confindustria e numerose aziende italiane, il cui scopo era quello di consolidare i rapporti economici, dare un impulso agli scambi commerciali e agli investimenti nei paesi, non solo nel settore *oil & gas*, ma anche nei settori agroalimentare, infrastrutture e turismo.

**Mozambico (Maputo)** - Questa seconda missione imprenditoriale nel paese, guidata dal Vice Ministro dello Sviluppo Economico, si è svolta in occasione della fiera plurisetoriale "Facim". Il Padiglione Italia, allestito da Agenzia ICE, ha ospitato oltre 90 aziende italiane in rappresentanza dei settori produttivi per i quali il Mozambico offre interessanti opportunità: energia, *oil & gas*, infrastrutture, costruzioni, meccanica.

**Arabia Saudita (Riyadh)** - In occasione della missione guidata dal Ministro dello Sviluppo Economico, a capo di una folta delegazione composta da Agenzia ICE, CDP, SIMEST, SACE, GSE e Fondo Strategico Italiano, con i rappresentanti di Confindustria, Ance e Anie, si sono svolti molteplici incontri di carattere istituzionale. Sono ripresi i lavori della Commissione mista per rafforzare i legami economici tra Italia e Arabia Saudita e per favorire l'attrazione degli